

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero, spese di Posta in più

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 ottobre a 31 dicembre 1893
LIRE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Zanardelli a Gottolengo

Vedi combinazione!
Ieri il *Corriere della sera* si è occupato, come abbiamo fatto noi, del contegno di Zanardelli e del suo ultimo discorso a Gottolengo tenuto ad un banchetto che gli venne offerto.

Il *Corriere della sera* giudica non meno severamente di noi quel contegno; e dopo aver fatto alcune premesse sull'anticlericalismo del Presidente della Camera, soggiunge queste piccantissime osservazioni, che vale la pena di riprodurre, sia per la cosa in sé, come per la considerazione che questo signor Zanardelli fu la divinità ispiratrice dell'ultima campagna elettorale politica anche nel Veneto.

Benché egli abbia patito delle sconfitte, riuscì però a far passare certi candidati, che sono una specialità del genere.

Ecco le parole del *Corriere della sera*:

In verità, dal discorso dell'onor. Zanardelli è emersa non tanto la cura nobile, elevata di influire con parola illuminata ed autorevole sull'indirizzo del clero, quanto quella di incurtare timore, fin dove era possibile, e di invocare una legislazione ecclesiastica che facendo dei ministri del culto altrettanti funzionari dello Stato, dia poi gio ai capi di governo senza scrupoli - come il Giolitti - ed ai capi di partito dal volere assoluto, come lo Zanardelli, di muoverli a piacimento, non quali ministri di religione, ma quali strumenti di dominazione politica.

Una delle fortune del nostro paese è appunto di non avere il clero dipendente in modo assoluto e diretto dalla potestà civile. Ed il conte di Cavour - che per l'abuso delle armi spirituali nelle lotte politiche non aveva minore avversione di quella che può avere, *et pour cause*, l'onor. Zanardelli - non esitava a dichiarare in pieno Parlamento Subalpino, nel 1858, che « se ai mezzi d'azione che il Governo possiede, se ne aggiungesse uno assoluto sul clero, si renderebbe il Governo troppo potente perché non vi possa essere qualche timore di danno alla libertà. Imperocché siccome

è difficile che quando l'uomo ha in mano un potere non tenti di abusarne, ho l'intima convinzione - diceva il conte di Cavour ai deputati avversari - che, se giungete a rendere il clero dipendente dalla potestà civile, in poco tempo le nostre istituzioni sarebbero viziate nella radice; rimarrebbe l'apparenza della libertà, ma nella sostanza vi sarebbe un fiero dispotismo amministrativo e religioso ».

Ecco il grande concetto Zanardelliano precisato con chiarezza insuperabile da Cavour: - *apparenza di libertà e nella sostanza, fiero dispotismo - amministrativo, giudiziario, politico, religioso.*

Chi vive in Brescia e provincia lo sa, ed ormai lo sanno tutti, e molti per prova, nel mondo parlamentare e nel paese: « sono in gran numero i funzionari d'ogni specie che possono attestare del come sarebbe tra tati il clero, almeno in terra di Brescia, se, come i funzionari, dipendesse dalla potestà civile ».

Del resto l'onorevole Zanardelli non aveva codesto dente che gli dolesse così forte, quando fra la curia arcivescovile di Brescia ed il quartiere generale del partito zanardelliano correvano, in tempi non lontani, i più eccellenti rapporti; e di peccati elettorali pro Zanardelli il clero ne ha commessi parecchi, e non furono allora deplorati dal gran maestro del liberalismo teorico e non pratico.

Ma, dalla questione particolare tornando alla questione generale, noi vogliamo anche chiedere se l'onor. Zanardelli non creda che la sua scuola, i suoi amici, la condotta di Governi dei quali egli ha fatto parte, non abbiano contribuito non poco, con una azione esclusivista e diffidente, a spingere il clero - anche in provincia dove la questione temporaria non era naturale che sorgesse - su di una via, che è precisamente quella nella quale in Francia, in Inghilterra, dovunque nel mondo, il clero si è sempre messo, tutte le volte che le violenze di una legislazione di partito e le prepotenze di un governo invadente ve lo hanno spinto.

L'on. Zanardelli che un giorno, da ministro per difendere le sue teorie ultra liberali - teorie, non pratica, intendiamoci - fece persino l'elogio del grande O'Connell, sa benissimo dove si va perseguendo il clero o volendolo sottomesso alla potestà civile.

Ed oltre all'onor. Zanardelli, tutti sanno oramai in Italia, e gli anni dal 1887 al 1890 lo hanno insegnato anche ai ciechi ed ai sordi, che non si può governare peggio un paese; uè peggio legiferare, come quando nell'azione governativa e nello spirito delle leggi si fa prevalere l'esagerata paura dell'influenza clericale.

La legge sulle opere pie - per non citare altro - a concorde attestazione di uomini liberali ed equi, è riuscita spropositata nei principj informativi, nella sostanza e nello spirito,

perché ispirata ad esclusivismi che contrastano con quella pura missione di carità che l'on. Zanardelli, giustamente, vuole, che sia cura suprema del clero.

Inoltre, non si può pretendere che il clero non faccia in Italia ciò che ha fatto in tutti i paesi d'Europa; mentre la potestà civile - come si è visto in tempi nei quali lo Zanardelli era ministro - si vale anch'essa, non solo, ma si schiera a servizio aperto di influenze, di sodalizi, di istituzioni anti-religiose, spiega i vessilli propri accanto a quelli di coloro che hanno per segnacolo la distruzione di ogni potestà religiosa; ed aiuta con favoreggiamenti che hanno rasantato, se non oltrepassato il segno dello scandalo - uomini e cose che, al pari del clero, dovrebbero vivere e crescere assolutamente all'infuori dell'aiuto e del concorso della potestà civile.

Volete disarmare il clero; volete togliergli forza ed aderenza?

Fate leggi buone, liberali veramente, non proscrivetelo senza ragione, difendetevi, ma non perseguitatelo, assimilatelo con metodi sinceramente liberali; opponete al suo zelo il vostro; date alle masse - che attorno al clero si raccolgono - ragione di credere più alla potestà civile che ad esso; e persuadetevi che le masse, nella rozzezza delle loro menti e nella semplicità dei loro sentimenti, hanno dei principj fondamentali che non vogliono sentire minacciati, sì che ogni volta che provano un senso di timore per questo loro patrimonio spirituale, si distolgono da noi altri liberali da noi altri laicisti e si avvicinano al clero.

E per distoglierlo da sé queste masse, l'on. Zanardelli ha fatto anche più del bisogno, in terra di Brescia specialmente; e se egli piange ora per ragioni elettorali, che direbbe mai se si dovesse fare la storia vera di certe vicende elettorali accadute a Salò, a Leno ed altrove, non fatte certamente per sedurre il clero o chicchessia ad entrare nell'orbita della civile potestà? ...

Sotto tutela

L'altro giorno ci fu mosso appunto perché sotto certi aspetti, abbiamo paragonato lo Stato d'Italia a quello della Turchia.

Ora ecco quanto che scrive il *Fanfulla*:
Ieri narriamo come alcuni autorevoli giornali tedeschi proponessero un intervento energico per salvare il credito d'Italia chiedendo che a fianco del ministro delle finanze italiano si pongano dei consiglieri tedeschi.

Da informazioni che abbiamo da buona fonte, la spiegazione di quella proposta sarebbe la seguente:

Non è molto, il nostro Governo aveva intavolato trattative con un gruppo di banchieri

mi fece ammogliare ed accomodare la mia casa in un modo delizioso.

Pose presso di me una cameriera che ho conservata, madamigella Millet, una di quelle eccellenti creature che si affezionano ai loro padroni come a se stesse: si dice che la rivoluzione ha distrutto tutto questo. Per un fenomeno singolare, madamigella Millet vive ancora, avendo come me, più di ottant'anni. Io sono soltanto più lesta e soprattutto più giovane di spirito di lei.

Ella vaneggia ora un poco, ed io non ho potuto fin qui farle comprendere che non sarei più ritornata a Remiremont, e neppure nel mio bell'appartamento della via Plumet. La rivoluzione le sembra una chimera, e di quando in quando, dice alle serve con un'aria da furbacchiotta:

« Dio mi perdoni! quando sento la signora contessa parlare dei giacobini e dei feroci repubblicani, sono tentata di credere, salvo il rispetto che le devo, che il sangue le vada alla testa. Ma esiste forse tal gente? »

Quando me la si presentò, ella aveva il passo celere, l'occhio brillante, il visetto raffazzonato, una vera servetta di Regnard, meno i Truffin e i Lafleur però, perché era un'onesta ragazza e non volle ascoltare mai nessuno. Ella nutri in tutta la sua vita una passione per il cantore dell'abbazia, uomo pingue e molto robusto, con occhi bestiali, con una voce da Stentore, e con mani da ciclope. Per lei era l'ideale della bellezza.

Ta sventura o la fortuna volle ch'egli non gli corrispondesse, e che concentrasse il suo affetto su una donna grassola, direttrice del

tedeschi per una grossa operazione finanziaria. Per accontentare a questa operazione si domandò che il prossimo bilancio italiano fosse costituito in modo da presentare una elasticità reale di 50 o 60 milioni e che presso la nostra amministrazione finanziaria fosse stabilito in controllo di un delegato dei capitalisti tedeschi.

Il Governo avrebbe assunto l'impegno di presentare il bilancio nelle desiderate condizioni, ma si mostrò titubante quanto alla questione del controllo.

Ed ora la stampa tedesca, anche tirando in campo la triplice alleanza e la necessità che l'Italia sia in grado di mantenere gli impegni, come appunto osserva il *Tagblatt*, cerca di spingere il Governo italiano ad accettare anche la proposta del controllo, e saremo così, grazie al Ministero Giolitti, posti sotto tutela come la Turchia.

Deputati e Ministero

Leggesi nella *Perseveranza*:
Si commenta da vari giornali l'annuncio che l'on. Trinchera intende dare le dimissioni da deputato e ripresentarsi al giudizio degli elettori, perché, essendosi presentato agli ultimi Comizi ed essendo stato eletto con programma ministeriale, sente di doversi ora schierare all'opposizione.

Ebbene, in massima, la decisione dovrebbe ritenersi corretta; e se, da noi come in Inghilterra, vigesse quest'uso leale, più d'una crisi si sarebbe evitata, più d'uno scandaloso voltafaccia avrebbe avuto immediato e giusto apprezzamento da parte del giudice supremo, il corpo elettorale.

Se, ad esempio, avessero dovuto dare ragione del loro voto quei deputati sino allora ministeriali che il 31 gennaio votarono contro quel Gabinetto, quanti se ne sarebbero salvati?

Il caso attuale è però molto diverso. Allora, il Governo - come avviene sempre in Inghilterra - era stato fedele al suo programma, e chi falliva erano gli improvvisati oppositori. Ma ora?

Ora, il mutamento non è già nei deputati, che si son dovuti ricredere, è nel Ministero che li ha obbligati a togli una fiducia che essi si erano indotti a dichiarare dietro promesse che esso non ha mantenuto, ed alle quali, invece che l'attuazione, è succeduto il più completo ed amaro disinganno.

Presentarsi a chiedere il giudizio degli elettori per esser passato all'Opposizione, sarebbe giusto, se il Ministero fosse stato veramente, come aveva promesso, un Ministero liberale, capace, provvido, attivo, leale: ma coll'arbitrio elevato a sistema, col dispregio e coll'offesa di tutte le libertà garantite dallo Statuto, col trionfo del malandrinnaggio, coll'intrusione della politica nella giustizia, col cambio

guardaroba, e che finì col sposare.

Questo stupido amore è il solo difetto che io abbia conosciuto in madamigella Millet. Ell'aveva per tutto il resto un gusto ed un tatto squisito.

Il re Luigi XV voleva assolutamente che la si coronasse rosiera (l) a Salency o a Nonterre; ella pretese che fosse tale onore una ostentazione della sua virtù e magnanimamente rifiutò.

« Dove starebbe il merito, madama, se tutti lo sapessero? »

Del resto, madamigella Millet era conosciuta ed apprezzata dalle persone le più considerevoli della corte.

Riceveva almeno mille lire di mancie ogni anno dai miei amici o conoscenti. Ella è ora più ricca di me: è una donna molto ordinata.

L'altro giorno mi ha dichiarato che mi vestirebbe quando i miei luigi economizzati fossero esauriti. Agirà saggiamente, perché io non so chi, ad eccezione di lei, potrebbe oggi incaricarsi di questa cura. Si s'occupa forse delle vecchie?

La mia casa, scelta a cura della mia buona zia, vicina alla sua, era la più bella di tutte. La vista deliziosa di quella bella vallata, di quelle care montagne, si fresche, si verdi, mi rallegravano il cuore.

Aveva una piccola biblioteca: una specie di gabinetto, con persiane semplici in tela d'India fondo bianco, che mi rendeva felice. I

(1) Nome che si dà in certi paesi della Francia alla giovane che ha ottenuta la rosa come premio di bontà e saggezza.
(Nota del Traduttore)

a 13 e la rendita ad 83, col fiscalismo che incrudelisce, e coll'inerzia che non provvede ad alcuno dei danni provocati dallo scetticismo, dall'assenza di scrupoli, dall'incapacità; con la violazione delle prerogative parlamentari e con quella della legge, col disagio portato alla massima espressione è l'abbassamento nello spirito pubblico, col regionalismo rinfestato e il patriottismo depresso, con gli insuccessi all'estero ed i pericoli internazionali, che cosa rimane delle speranze che si erano volute riporre nel Ministero, che cosa degli impegni che esso aveva assunto?

E, mentre non tanti motivi che comandano di por fine a un sì disastroso stato di cose, quali sono i doveri che ancora potrebbero impegnare verso un tal Governo quei rappresentanti della Nazione che, dichiarando di appoggiarlo, non intendevano certo notoriamente di farsene complici in tuttocio?

E quali mai elettori possono chiedere ai loro rappresentanti una tale complicità? E a quale scopo la chiederebbero, essi, che di tuttocio sono le vittime?

Non occorre dunque affatto, in questo caso, dimettersi ed appellarsi ad essi, per giustificare il diverso atteggiamento che s'intende tenere, e che è consigliato non solo, ma addirittura imposto dal più elementare dei doveri politici assunti da chi sollecita il suffragio parlamentare: quello di occuparsi e preoccuparsi soltanto degli interessi del paese.

Ed è con sicura coscienza che quanti deputati già ministeriali oggi sentono di non poter più confondere la propria con la responsabilità del Gabinetto potranno alla riapertura della Camera adempiere a quel loro dovere.

Commercio con la Spagna

La Camera di Commercio di Milano in occasione della ultima discussione sulle Convenzioni fece presente al Governo e al Parlamento la necessità, per i commerci italiani, di una linea nazionale diretta di navigazione tra l'Italia e la Spagna.

Per le condizioni finanziarie dello Stato la domanda della Camera non poté essere accolta. I trasporti per via di mare sotto bandiera nazionale con la Spagna rimasero affidati ai vapori transatlantici, facenti scalo a Barcellona. Ora però questi vapori, per non essere costretti a misure di polizia sanitarie, non toccano più Barcellona e manca così al commercio anche questo mezzo di trasporto.

In questa condizione di cose, sul reclamo di una Ditta milanese, la Camera ha fatto nuovi uffici presso il Governo perché provveda nel senso desiderato dal commercio.

Auguriamo che tali uffici abbiano buon risultato.

Orari della ferrovia

Vedi Avviso IV. pagina

più arditi mostri, i fiori più inverosimili danzavano sulle mie muraglie e scivolavano attraverso le cortine; dei libri, dei telai da tappezzeria, dei fiori reali; due stupendi quadri del Correggio stavano a me d'attorno; ero beata. Non correva più con le novizie, prendeva un'aria ragionevole, pensava per lunghe ore alla finestra in faccia a quella bella e pacifica natura.

Nulla desiderava di conosciuto, i miei pensieri erravano qua e là vagamente; l'età si approssimava.

La contessa di Sircourt non mi lasciava ancora completa libertà; ella esigette che, per qualche anno, non lasciassi Remiremont senza di lei.

La mia bellezza reale e assai rimarchevole (ve lo diranno i miei contemporanei ed anche i miei ritratti), si sviluppava in tutto il suo splendore.

In coro, tutti gli occhi erano su me rivolti; i reggimenti dei dintorni si mostravano d'una assiduità rimarchevole al circolo della signora abbadessa; i biglietti dolci piovevano nella sacoccia di Giuseppina Millet, che li consegnava fedelmente a mia zia, secondo le loro convenzioni.

Non seppi nulla all'infuori di quello che ho veduto; queste cose succedono, anche con la più vera innocenza.

Quando giunse l'inverno, la contessa Olimpia non si mostrò disposta a recarsi a Parigi; le nostre montagne però, coperte di neve, non ci ricreavano né l'una né l'altra. Ella mi propose un mezzo termine, che accettai in mancanza di meglio.

(Continua)

APPENDICE 51

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

La signora abbadessa ci trovò verso lei irriverenti, e ci mandò nelle nostre stanze di penitentie. Luisa d'Arquien Sobieska morì nel 1730. Ella non andò nemmeno una volta da Bois a Chambord, dove il re Leczinski e la regina vivevano ritirati sempre in causa del cerimoniale.

Ci lascio, per la nostra chiesa, una stupenda reliquia, bella quasi quanto la croce palatina. Vorrei sapere chi se ne appropriò quando fummo saccheggiate. Il suo soggiorno al capitolo ci mise in una romantica rivoluzione; pensavamo tutte a sposare dei signori polacchi per diventare regine. Quello che è originale si è, che una tale fortuna toccò a me, più tardi.

Il conte Roniatowski, che trovai in casa di madama Geoffrin, s'innamorò di me, già abbastanza matura. Egli fu re, ed io sarei stata regina; non ci pensava gran fatto. Ora sono

molto contenta: vedendo come li si accomoda, e pensando cosa avvenne di questo povero regnante e del suo povero paese, è molto meglio restare canoniche, foss'anco licenziate, perché si cade così meno dall'alto.

Domani ritorneremo ai miei belli anni: Comincerò la mia vera confessione; perché allora aveva diciott'anni.

CAPITOLO XVI

L'epoca di prendere la croce era arrivata (1). La signora abbadessa adunò un capitolo generale straordinario per affari difficili, sui quali desiderava avere le opinioni di tutte le interessate; sedetti per la prima volta nel mio stallo, in gran costume per quella circostanza, e non ne ero poco sperbera. Ricevetti i miei milleottocento franchi di prebenda prouunciati i miei voti; mia zia vi aggiunse mille scudi di pensione, con la sua solita bontà e

(1) Per essere canoniche, a Remiremont ed a Mauberge soprattutto, bisogna produrre delle grandi prove di docilità. Le canoniche non facevano che due voli, non erano chiuse in convento, potevano maritarsi, con dispense, sempre molto difficili ad ottenere. Era una una stupenda istituzione e un solido stabilimento per le figlie appartenenti a numerosa e poco ricca famiglia. Queste semi-religiose godevano delle loro sostanze e andavano in società. Le si chiamava la contessa Olimpia, la contessa Luisa, ecc. sempre insomma con il nome di battesimo. Erano obbligate a dire ogni giorno il breviario.

(Nota dell'Editore)

GIORNO PER GIORNO

La questione delle adesioni al banchetto di Dronero è diventata un vero pettegolezzo. Mettere in dubbio il fiasco ministeriale non è più possibile: dozzina più, dozzina meno di aderenti poco importa.

Dice benissimo la *Tribuna*: ogni qualvolta un Presidente del Consiglio ha parlato, ad un banchetto politico, i tre quarti della Camera, senza distinzione di partito, sono accorsi con premura e con entusiasmo senza farsi racimolare con preghiere, con esortazioni o con promesse.

Se saranno rose, come dice un motto popolare, fioriranno; ma ormai di promesse ne abbiamo avute tante, che aspettiamo di vedere prima di congratularci anche di queste, perchè non si rinnovino un'altra volta il caso di trovarci a mani vuote.

Continuano le solite dicerie sulla crisi ministeriale, ma nulla ci consta di positivo; anzi è probabile che l'incertezza duri fino a che Giolitti abbia fatto il suo discorso a Dronero, e forse non si saprà nulla prima della riapertura del Parlamento.

La stampa si va occupando di alcune opinioni manifestate nei giorni scorsi dal contr'ammiraglio Amezzaga sulle ultime manovre navali.

L'Amezzaga è certamente un' autorità competente nella materia; ma se il suo giudizio è quale ci viene riassunto dalla *Riforma* nell'ultimo numero di questo giornale, benchè sia un giudizio favorevole, ci sembra troppo generale, per dare un pieno affidamento.

Ad ogni modo alcune assicurazioni da lui date sono confortanti assai. Dice fra le altre cose che l'esperienza della mobilitazione ha corrisposto pienamente allo scopo; raccomanda soltanto che non sia neglette alcuna dei precetti dell'arte militare da applicarsi in vista di una lotta ad oltranza.

Le notizie telegrafiche di questa mattina circa la lotta in Brasile accennano concordi ad un intervento dei legni da guerra europei per impedire un nuovo bombardamento di Rio Janeiro.

Un dispaccio da Londra però rileva un divario fra la condotta del comandante navale tedesco e quella dei comandanti delle altre potenze. Il tedesco dichiarò di non voler prender parte né per l'uno né per l'altro dei due partiti, ma di voler soltanto proteggere gli interessi tedeschi.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4. — Si ha da Rio Janeiro: I comandanti delle navi estere, tranne quello tedesco, intimarono a Demello di limitare il bombardamento ai forti, poiché se lo estendesse alla città le navi estere tirerebbero sulle navi degli insorti.

BERLINO, 4. — Solms è partito per Monaco di Baviera; vi si tratterà qualche giorno proseguendo quindi per Roma.

BERLINO, 4. — La *Kreuz Zeitung*, pubblica una ordinanza imperiale in data del 21 aprile diretta al prof. Schweiningor. L'Imperatore, ordinando allo Schweiningor di dargli di tanto in tanto notizie dello stato di Bismarck, accenna al vivo interesse che il popolo tedesco e tutte le nazioni civili hanno per la salute di Bismarck; accentua il suo particolare desiderio di vedere l'uomo che ha tante immense benemerite verso la patria e la casa Hohenzollern, si mantenga in vigore il più lungamente possibile.

COLONIA, 4. — La *Kölnische Zeitung* dice che le navi da guerra estere non permettono un nuovo bombardamento di Rio Janeiro. Annunziano alla flotta degli insorti che le impedirebbero colla forza il bombardamento.

Il rappresentante tedesco ed i comandanti delle navi tedesche ricevettero l'ordine di proteggere energicamente gli interessi tedeschi, ma di astenersi da qualsiasi atto che potesse sembrare di parteggiare per una, ovvero per l'altra parte.

MADRID, 4. — Le perdite degli spagnoli a Melilla sono calcolate ad un centinaio di soldati, di cui 32 rimasero morti.

Il generale Biddulph venne nominato governatore di Gibilterra.

MADRID, 4. — Si ha da Melilla che il ministro di Spagna a Tangeri presentò al mini-

stro degli esteri del Marocco dei reclami per l'incidente dell'attacco dei forti a Melilla da parte dei mori.

Il ministro marocchino li riconobbe immediatamente bene fondati, e promise di chiedere al Sultano delle istruzioni in proposito.

MADRID, 4. — Il Consiglio supremo di guerra conferma la sentenza di morte contro Pallas, autore dell'attentato contro il generale Martinez Campos.

MADRID, 4. — Ieri si ebbero 37 casi e decessi di cholera.

— Ieri a Bican ed a Biscaglia si ebbero 43 casi e 13 decessi di cholera.

KISSINGEN, 4. — In questi ultimi giorni è sopraggiunto un notevole indebolimento nello stato di Bismarck.

Non vi ha propriamente alcuna ricaduta, ma una convalescenza lentissima; quindi la partenza di Bismarck è nuovamente aggiornata, finché abbia sensibilmente migliorato.

BUDAPEST, 4. — Michele Csolics, autore dell'attentato contro il cardinale Vasray, fu condannato a 10 anni di lavori forzati.

MESSICO, 4. — La Chiesa di Panangarir tero (Michigan) s'incendiò in causa dei fuochi artificiali. Si ebbero 10 morti e molti feriti.

BUENOS AYRES, 4. — La *Nacion* ha ripreso le pubblicazioni. I servizi ferroviari e telegrafici furono ristabiliti. La repubblica è tranquilla.

Valentino Virasoro fu proclamato candidato governatore di Corrientes.

MONTEVIDEO, 4. — La corazzata brasiliana « Babia » è partita verso il nord. Dice che insorgerà.

NEW-YORK, 4. — *New York Herald* ha da Montevideo:

La situazione a Rio Janeiro è quanto mai critica. Le navi degli insorti sono in rotta per Desterro, onde stabilirvi il quartiere generale di Demello.

Ruy Barbosa probabilmente sarà chiamato a Desterro per assumere la presidenza del Governo provvisorio.

Gli Stati di Paraná e Santa Catharina si dichiararono a favore degli insorti

L'ELENCO DEGLI ISCRITTI al Banchetto di Dronero

Alcuni giornali ufficiosi pubblicano l'elenco delle iscrizioni dei deputati al banchetto di Dronero e dei fanno salire a 122. La *Tribuna* ne pubblica un elenco di 110 e fra questi ne troviamo alcuni veneti oltre a quelli già pubblicati.

Vi sono anche Lucchini e Valli. I senatori sono una ventina.

Cronaca del Regno

Roma, 4. — Nel mese di settembre le dogane hanno incassato L. 23,400,000 cioè lire 2,913,895 in più che del settembre dell'esercizio precedente.

Questo maggiore introito è l'effetto di maggiori sdrainamenti fatti in previsione che il ministero deliberasse il pagamento del dazio su oro.

Dal 1° luglio al 30 settembre 1893 si incassarono L. 60,754,84, nel periodo corrispondente dell'esercizio precedente si incassarono L. 59,164,119.

Nel settembre i tabacchi diedero 15,782,888,86 lire, con una differenza in meno al paragone del settembre 1892 di 197,169,29 lire; i sali produssero L. 5,112,563,37, con un aumento di L. 45,33,35.

— Oggi, ricorrendo la festa di S. Francesco, si celebrò una messa solenne nella chiesa delle Anime di patronato dell'Austria.

V' intervenne il personale delle ambasciate austriache presso il Quirinale e il Vaticano.

— Le condizioni di salute di Grimaldi sono sempre poco soddisfacenti.

Anche oggi si recò al Ministero, ove diede corso agli affari più urgenti, ma poscia rincasava molto sfinito.

— Si dice che la Corte di Cassazione di Roma non discuterà il ricorso di procuratore generale Bartoli, contro la sentenza della sezione di accusa nel processo bancario, che verso gli ultimi di ottobre.

Alle Assise il processo verrebbe discusso negli ultimi giorni di dicembre.

Livorno, 4. — Nolle ultime ventiquattro ore furono denunziati sei casi.

Si ebbero cinque decessi.

Genova, 4. — Il piroscampo *Carlo R.* giungerà l'8 corrente con 475 passeggeri, e farà tre giorni di osservazione.

Cremona, 4. — I consiglieri dimissionari, riconfermati in carica dal responso delle urne sono decisi a presentare di nuovo le loro dimissioni, il sindaco compreso.

È così accertato che si dovrà ricorrere al commissario regio.

Monza, 4. — Il Re parte stanotte alle dodici da Monza con treno speciale diretto a Borgo San Dalmazzo.

Trasiterà per bivio della Passarella alla stazione di Milano.

Lo accompagneranno il principe ereditario, il conte di Torino e la sua casa civile, nonché il dott. Sagnone, medico di Corte.

Torino, 4. — Iermatina all'alba fuggì dal penitenziario certa Rosa Zanino, nativa di

Arziero, condannata a 30 anni di reclusione per omicidio.

La polizia è sulle sue tracce.

Pistola, 4. — Cocchi Luigi accoltellava uccidendolo certo Caramelli Luigi in causa della proprietà contrastata di un viottolo di campagna.

Messina, 4. — Si conferma che una forte banda di malfattori si aggira fra Sant'Agata, San Fratello e Bandasso, sul confine delle provincie di Messina e Catania.

— Una banda armata assai numerosa è comparsa a San Fratello, poco lungi dal paese che se ne spavento straordinariamente.

I pochi carabinieri di quella tenenza col loro ufficiale alla testa ed alcuni popolani armati si dettero ad inseguire la banda accompagnati dal deputato provinciale cav. Martino.

Mancano notizie sull'esito dell'inseguimento a causa delle comunicazioni interrotte dall'aragano qui imperversante.

Catania, 4. — Non si hanno finora notizie dei sequestrati fratelli Pulvirenti.

La loro madre è ridotta in fin di vita dal terrore.

Il padre, più energico e più calmo sta raccogliendo la somma pel riscatto.

Il giudice istruttore è a Paternò, ma l'opera sua riesce per ora infruttuosa.

UNA GITA DA ESTE A MONTAGNANA RICORDI

28 settembre (rit.)
Il sole tramontava circoscuro da vapori cinerei: le cime dei colli euganei si designavano nella mite penombra in tenue profilo, l'aria riportava a tratti distinto a tratti confuso il rumore dei campi - quel rumore vario, misto, indeterminato che comprende tutta una gamma, dall'aspro mugugno dei bovi aggiogati al fine gorgheggio dei liberi uccelli, dalla rufacezza o dal grido incomposto dell'incolto contadino alla monotona cantilena della contadina che lascia di raccogliere il maio o di accendere alla vendemmia.

E mentre il pensiero si fermava commosso dinanzi all'elegia triste ma rassegnata, che nel rigoglio della natura, con spiccato contrasto, sale dalla gleba e afferma la terribile lotta per l'esistenza, aspramente combattuta e mai vinta, l'ora del tempo e la dolce stagione cantavano tutto quel poema deliato e pietoso, che lancia gli umani fantasmi di mesti ricordi, di ricongiungimenti ideali in una opera più degna, più alta, più gentile.

In tali condizioni d'animo riuniti in lieta brigata lasciammo Este, l'oasi leggiadra dai fertili colli, e i cavalli messi ad un trotto represso e spigliato, divoravano la strada provinciale, liscia e solida come un bigliardo, che conduce a Montagnana.

E via via procedendo apparivano e sparivano: la torre mozzata, che dà il nome al ponte vicino e ricorda la potenza dei marchesi estensi, dai quali fu costruita a difesa del castello, *Ospedaleto* rifugio di un forte nucleo politicamente guelfo, *Saletto* ridente e vivace colla sua torre svelta, alta, sottile, *Megadino* tappa gradita dei sacerdoti di Bacco.

E ultima dopo più di un'ora di viaggio, baciata da un pallido raggio di luna, ecco la torrita Montagnana, come un castello medievale, con l'onda del tempo non ha peranco tolto il colorito e l'impronta della cavalleria, il fiore più puro e l'ideale dell'arte e della vita neolatina.

Ma il perchè della gita?
È presto detto: la rappresentazione del *Mefistofele*.

Per chi vive lontano dai grandi centri, un fatto simile assume una certa importanza: è sollevare la vita quotidiana dalla noiosa monotonia che l'opprime. E questo non si può far meglio che una festa dell'arte e del pensiero.

Wolfgang Goethe, l'avventuroso filosofo tedesco traspira il concetto al musicista: l'eterno dissidio fra il male e il bene, fra le tenebre e la luce, fra gli opposti elementi s'incarna nel *Faust* e *Faust* rispecchia l'artista. L'uomo prova tutte le sensazioni della materia e dello spirito. Il salto vero è la metà dei suoi studi, dei suoi sogni, delle sue aspirazioni: il dubbio lo tormenta e lo turba, ma intanto l'idea si perfeziona. *Faust* dopo le sudate ricerche, ridivenuto vecchio quando all'attimo fuggevole grida: « Arrestati! sei bello! » muore tra una pioggia di fiori: echeggiano gli osanna delle angeliche schiere vittrici e *Mefistofele* vinto ireme, sbufa, impreca.

Arrigo Boito, il pallido pensatore e poeta, ispirandosi al lavoro gettiano ha compreso nella sua vasta concezione tutta la storia della psiche: dalla musica calda, colorita, originale, s'intravedono le alte fantasie, le ebbrezze del senso, le conquiste dello spirito, tutta l'alternativa vicenda del reale e dell'ideale. È il poema sinfonico dove il poeta e il musicista sono

una sola persona intenta al fine come ad un'opera di santuario - l'ideale vagheggiato da Wagner.

L'orchestra, è il punto d'appoggio su cui si imperna lo spettacolo. Il direttore Mingardi come un dio dal suo trono domina severo: la sua bacchetta è fatata e ottenendo una rara precisione, un affiatamento non comune, dà al complesso un risalto spiccato, un colorito efficace. E nel *Mefistofele* ognun sa che l'orchestra se non è tutto, è certo la parte più importante. Parlare dettagliatamente ed a lungo dei singoli artisti sarebbe cosa inutile dopo quanto ne hanno detto i vari giornali.

Il basso Rossato (*Mefistofele*) ha la voce duttile e pastosa che facilmente si piega alle bizzarrie e all'estro del compositore: sgorga fluida, terribile, irriverente nella sfida, si afforza, tuona, domina tra le oscure gole del Brocken, s'ingentilisce al soffio classico della poetica terra dell'Ellade. Il Rossato dimostra sagace intuito dell'arte e con uno studio continuato e costante s'accosterà sempre più alla perfezione.

La sig.a Nesleida incarna il tipo della bionda e della semplice *Margherita*. Quantunque la sua voce non sia ricca di estensione, è però bene educata: ciò che manca alla interpretazione lirica è compensato ad usura dall'interpretazione drammatica, coscienziosa ed accurata. Gli altri artisti non guastano.

La sala teatrale era un vero giardino. Quanti boccioli di rosa, quante delicate figurine dalle linee pure, dagli attacchi fini che indicano una struttura sana, nervosa, gentile! Tenuti profili di madonne quali le dipingeano Sanzio e il Perugino, occhi serpentine e scintillanti, labbra tumide come fiori di melagrano, increspate a dolci sorrisi, dentini candidi e sottili, forme giunoniche e opulente, personcine slanciate... oh Dio! era l'ebbrezza degli acri profumi, degli intensi desideri, delle forti sensazioni e la strafe del poema d'amore si scondeva nei cuori con l'incessante ritornello: Amate, amate! non genera la colpa ove germoglia amore.

Inebbrata la fantasia dalle dolci estasi, mentre all'orecchio risuonavano le splendide melodie boitiane e dinanzi allo sguardo danzavano come in ridda fantastica tante eteree visioni, il viaggio del ritorno non fu pesante.

Un leggero sopore, cagionato forse dalla stanchezza, ci cullava in geniale *roverie*.

Si respirava aria più pura... là verso le terre lontane, verso le isole bianche eternamente carezzate dalle spume, dove l'armonia tra la natura e l'amenità non è ancora sfumata, dove la lotta per la vita non si impone feroce... là tra la dolcezza sempre rinascenti di amori, che i quesiti insolubili del destino non turbano, là dove si vive nella natura e con la natura, tra il fiorire d'una primavera perenne...

Un urto violento ci scosse. Eravamo giunti. L'aba biancheggiava: i vigili agricoltori si recavano al lavoro.

Piacere e dovere, pensai, ecco due lati poetici nel poligono della vita, che ha in sé poi tanta prosa!
CHARLE

CRONACA DELLA CITTA' Crisi municipale

Anche questa mattina manchiamo di notizie positive sull'accettazione o meno da parte dei nuovi eletti nella seduta Consigliare del 3 corrente.

Secondo le parole con le quali l'organo della minoranza accolse quella elezione, la minoranza stessa non è completamente soddisfatta, ma vuole dell'altro: precisamente come abbiamo detto noi: non le basta la parità di numero, ma vuole il suo uomo; senza l'uomo, non sarà mai contenta.

Se gli eletti non accettano, bisogna quindi apparecchiarsi ad una delle due: o ad un nuovo esperimento, che diventerebbe quasi umoristico: o, se accettano, a vivere una vita litica, con una minoranza imbronciata, perchè... perchè non si è voluto l'uomo. Terzo caso, non occorre dirlo, commissario regio, ed elezioni generali.

Questa eventualità pare che metta i brividi all'organo, mentre noi non rabbriviamo né punto né poco.

Ma supponiamo un nuovo tentativo di conciliazione! Si tenti pure, ma in questo caso, la maggioranza dovrebbe essere sazia di prestarsi ancora di più al gioco dell'incontentabili. Se no, accetti un consiglio: tutti quelli che la compongono vadano a farsi frati, poiché posseggono in così larga misura la virtù della... rassegnazione.

Tutto questo diciamo per la nausea di questo andamento della crisi, nella quale si scorgono degli abili giocatori, e degli inabili che non si accorgono di essere giocati, col solito spauracchio dei pericoli per l'interesse della città, e coi soliti appelli al solito patriottismo!?

SCUOLA PROFESSIONALE

Pregati, ripubblichiamo:
Col 2 ottobre andante, dalle ore 12 meridiane alle 3 pom. di ogni giorno, meno i festivi, sono aperte le iscrizioni alla Scuola Professionale femminile sita agli Eremitani n. 3247.

Per iscriversi, l'aspirante dovrà presentare i documenti che seguono:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che l'alunna non conta meno di 12 anni, e più di 18. In casi eccezionali potranno essere ammesse alunne che abbiano non più di 20 anni.

b) Certificato di subita vaccinazione.

c) Prova di saper leggere, scrivere e far di conto, o mediante certificato degli studi compiuti, di data non anteriore all'anno scolastico 1891-92, oppure mediante un corrispondente esame.

d) Attestato di moralità.

La scuola comprende un corso generale e parecchi corsi speciali.

Il corso generale comprende gli insegnamenti del disegno, della lingua italiana, della calligrafia, delle nozioni elementari di computisteria pratica, d'igiene e di morale.

Nell'anno scolastico 1893-94 i corsi speciali professionali comprenderanno: - il cucito in bianco a mano ed a macchina, il rammeo, il taglio e la cucitura di abiti femminili, il taglio e la cucitura di biancheria, il ricamo in bianco ed in colori, la cucitura di vestiti da uomo, i lavori a maglia ed all'uncinetto, stratura e possibilmente, la cucina.

Le giovinette, le quali non danno prova di essere sufficientemente ammaestrate nei lavori donneschi, in modo da poter essere immediatamente ammesse ai corsi speciali professionali, dovranno frequentare un corso preparatorio di cucito a mano, a macchina e di rammeo.

Le allieve si dividono in ordinarie e straordinarie.

Le ordinarie avranno l'obbligo di frequentare il corso generale e per lo meno un corso speciale.

Esse dovranno pagare la rata di L. 16 annue, in due rate semestrali anticipate, più annue L. 2 per la manutenzione del materiale scolastico.

Per le giovinette provvedute di patente normale superiore o inferiore, l'insegnamento generale sarà facoltativo.

Le allieve straordinarie si potranno iscrivere ad uno o a più corsi speciali e pagheranno la tassa di L. 3 mensili per un corso, di L. 4 per due corsi e di L. 5 per tre corsi.

Le allieve ordinarie potranno essere esonerate dal pagamento d'iscrizione, qualora comprovino di non poterlo fare.

La scuola rimane aperta dal 15 ottobre 1893 a tutto 15 agosto 1894.

Un apposito regolamento stabilisce la disciplina della scuola.

L'utilità già riconosciuta che apporta questa istituzione e le prove offerte nel primo anno di esperimento affidano i promotori che non mancherà ad essa anche in seguito l'appoggio efficace delle famiglie che cercano con la istruzione professionale di apparecchiare un avvenire laborioso ed onesto alle loro figliuole.

Scuola agraria di Brusegana.
Presso la R. Scuola Pratica di Agricoltura di Padova, attivata allo scopo d'impartire una adeguata educazione ed istruzione a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni per riuscire abili ed istruiti agricoltori, sono disponibili:

1. Una piazza gratuita dipendente dalla donazione 9 Febbraio 1865 del fu Duca Silvestro Camerini.

2. Quattro piazze semi gratuite di alunni concorrenti che saranno per entrare nel primo corso, istituite con Deliberazione 17 Dicembre 1878 del Consiglio Provinciale.

Le piazze di favore al N. 2. vengono conferite di anno in anno. Il corso dell'istruzione si compie in tre anni.

Tutti coloro pertanto che intendessero aspirare al conferimento di dette Piazze sono invitati a produrre alla Deputazione Provinciale a tutto il giorno 16 ottobre p. v. le rispettive domande in carta bollata da centesimi 60 corredate dei documenti come appresso:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che i concorrenti hanno superata l'età d'anni 14 (quattordici) e non oltrepassata quella di 17 (diciassette).

2. Certificato di domicilio legale almeno da 10 anni nella Provincia di Padova.

3. Certificato di buona condotta di recente data, rilasciato dal Sindaco.

4. Certificato d'insufficienza di mezzi economici del petente, e della famiglia di lui.

5. Attestato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione con buon esito.

6. Attestato comprovante che il concorrente possiede almeno l'istruzione che s'impartisce nelle tre prime classi Elementari.

7. L'obbligazione dei genitori o chi per essi al pagamento della spesa per ventiaro.

I concorrenti alle piazze semi-gratuite produrranno altresì l'obbligazione dei genitori,

chi per essi al pagamento della retta anti-
pata in rate trimestrali nella misura di metà
quella stabilita dal Regolamento, ossia di
180 annue.
Tanto gli uni quanto gli altri dovranno de-
stare all'atto dell'ammissione la somma di
40 per le piccole spese delle quali sarà
il trimestre resoconto dalla Direzione.
Il Presidente
BIGGIATO.

Piene d'acqua.
I giornali continuano a pubblicare notizie scon-
tanti sui danni arrecati dalle piene d'acqua.
Fra le altre troviamo questo dispaccio:
Pistoria 3, ore 8 pom.
Pioggia dirottamente. Continuano gli straripa-
nti cagionando danni immensi. Si lamentano
vecchi feriti. Alcune case rimasero sommer-
se. I ponti sono rovinati. I pali telegrafici
sono stati divelti dalla corrente. Le strade co-
muni sono rovinate in parecchi punti.
Con la pioggia d'oggi l'Ombone si è rigon-
fiato e minaccia nuovi, spaventosi disastri.
La truppa e i carabinieri prestano un lode-
vole servizio. Si prevede che questa notte si
avranno nuove sciagure.

Jack lo sventatore!!!
In proposito dell'arresto eseguito il mese
scorso dal nostro ufficio di P. S. del più terribile
sventatore del mondo « Jack lo sventatore »
quanto troviamo nei giornali del mattino:
Si ha da Amsterdam:
L'abitazione del dottor Dejung, arrestato,
è già narrammo, pel presunto assassinio
della prima e della seconda sua moglie, si tro-
vano strumenti chirurgici simili a quelli di
Jack lo sventatore.
La polizia crede che Dejung « sia Jack »,
e più che all'epoca degli assassinii delle
sue due mogli si trovava a Londra.

500 lire di premi.
Il bisettimanale *Risveglio Educativo* di Mi-
lano, diretto dal prof. G. A. Marcati, entrando
nel decimo anno di vita, ha bandito un con-
corso per la complessiva somma di L. 1700.
I premi sono divisi fra i maestri e le maestre ele-
mentari delle scuole urbane e rurali, che alla
fine dell'anno scolastico 1893-94 daranno il
numero di allievi promossi, in ra-
te al numero degli iscritti.
Il premio di questi premi è di L. 200; il
secondo di L. 400.
I nomi dei concorrenti si possono avere ri-
chiedendo alla Direzione del giornale.

« Vittoria » in Piazza Unità d'I.
L'esercizio con il giorno 7 corr. vie-
chiuso per cambianza di Conduttore e per
motivi locali.
Sarà riaperto fra brevi giorni.
« Camisano »
L'ammontamento che Domenica 8, a Camisano
Venezia, avranno luogo le grandi feste di
benedizione promosse da un solerte Comitat-
to dal Sindaco sig. Visentini e a fa-
vore della Società Operaia.

Padova parte un treno alle ore 1.25 in
per assistere a tutte le feste.
« Volata rotonda. »
L'ora sera alle ore 9 i soci della Tavola
si riuniranno per deliberare su impor-
tanti argomenti.
« Terzello. »
Oggi dobbiamo registrare un piccolo
caso di bancheria.
Il Penelope Bendinà, abitante in via
della Pace, denunciò ieri all'Autorità di pubblica
sicurezza che ignoti ladri lo avevano deruba-
to di una biancheria pel complessivo va-
lore di L. 50 circa.

« Ladro arrestato. »
L'ora alle 7 un soldato si recava nel ne-
gozio di coltelli in via Servi e contrattò per
comprare una forbice.
Visto il contratto il soldato riuscì a ru-
otare la forbice e nascondersi sotto la giubba.
Il proprietario, Piazza, però se ne accorse
per il collo del soldato, mentre questi ten-
teva di fuggire.
Il soldato per di là in quel momento un ufficia-
le che gli consegnò il soldato che
fu arrestato.
Dopo la scena, una folla di curiosi s'era
radunata davanti al negozio.

PATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 29
M. Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
M. Miorzo Giacomo fu Sante anni 2.
M. Vitorio di Giuliano ingegnere con Marini Vi-
ttorio presidente.
M. Felice Giuseppe di Luigi anni 7.
M. Umberto di Daniele anni 2.
M. Pasquale Teresa fu Giuseppe anni 82 ricov-
rato dal P. L. di Padova.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 1 Ottobre 1893

Prime pubblicazioni
Palesa Benedetto di Paolo finestraio con
Barbisan Teresa di Giovanni sarta.
Maran Ferdinando fu Giuseppe calzolaio con
Valentini Maria di Valentino casalinga.
Santiniello Luigi fu Proscodimo scalpellino
con Rampazzo Giulio di Domenico casalinga.
Milani Vittorio fu Antonio macellaio con
Serena Teresa di Giuseppe sarta.
Resini Angelo fu Lodovico calzolaio con
Faggiu Ida di Giovanni domestica.

Tutti di Padova.
Gnison Curzio di Cesare impiegato al gaz
di Venezia con Zaccolin Caterina di Pietro
casalinga di Padova.
Bottesella Emanuele fu Luigi pizzicagnolo
di Sannara con Vitolo Vittoria di Giacomo
casalinga di Padova.
Bassani dott. Giuseppe fu Antonio medico-
chirurgo in Breganze con Conti Barbaran
contessa Carolina fu Berdarino agiata di
Padova.

Maddalosso Giuseppe fu Luigi falegname in
Trieste con Chianducci Angela di Giacomo cal-
zolaia di Trieste.
Sarz Vittorio fu Pietro regio impiegato di
Padova con Mantovani Italia di Vincenzo casa-
linga di Este.
Bordin Luigi di Ferdinando carrattiere in
Camin con Piazza Carlotta di Angelo sarta di
Noventa padovana.

Luzzatti Raffaele detto Augusto fu Giusep-
pe ingegnere in Padova con Vital Amelia di
Giuseppe civile di Conegliano.
Fano Roberto fu Francesco agente privato
in Padova con Scolari Amalia fu Gaetano in
Padova.
Serafini dott. Ugo di Antonio medico-chirur-
go in Padova con Selmi Paolina fu Luigi pos-
sidente di Polesella.
Viarato Luigi di Domenico calzolaio di Vol-
ta Barozzo con Borgato Emilia di Angelo vil-
lica di Legnaro.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI
La Compagnia italo egiziana Amato diramò
un manifesto annunciante un brevissimo
periodo di rappresentazioni al nostro Garibaldi.
È una delle primarie compagnie d'Italia: gli
artisti sono in un numero straordinario, tra i
quali 15 clown, e N. 50 cavalli.
I prezzi ed il giorno della 1.ª rappresentazione
verranno indicati con apposito manifesto.

Ringraziamento

Le famiglie Polumbo-Marin-Casarotti, ol-
trattutto commosse per le pietose e sincere
compartecipazioni al loro lutto, ringraziano
vivamente quanti vollero onorare la loro
TERESA
domandando venisse involontariamente fu
incesso l'invio di qualche partecipazione.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 4		Parigi 4	
Rendita contanti	94,87	Rendita fr. 3 0/0	98,27
Rendita per fine	94,87	Idem 4 1/2 0/0	104,35
Banca Generale	97,77	Idem ital 5 0/0	85,90
Credito mobiliare	98,50	Cambio s. Londra	25,28
Azioni Acqua Pia	1050,00	Consolidati inglesi	98,04
Azioni Immobiliare	55,00	Obbligazioni lomb.	117,78
Parigi 3 mesi	—	Cambio Italia	10,75
Parigi 6 mesi	—	Radita tarca	82,00
Milano 4		Banca di Parigi	926,95
Rendita contanti	93,75	Tunisi nuove	484,00
Rendita per fine	93,92	Egiziano 6 0/0	613,12
Azioni Mediterraneo	500,00	Rendita ungherese	94,63
Lanificio Rossi	1278,00	Rendita spagnuola	67,78
Cotonificio Cantini	384,00	Banca Sconto Parigi	70,00
Navigation generale	303,00	Banca Ottomana	578,85
Raffineria Zuccheri	238,00	Credito Fondiaria	968,75
Sovvenzioni	17,00	Azioni Suez	2695,00
Società Veneta	27,00	Azioni Panama	16,00
Obbligazione i merid.	307,00	Lotti turchi	87,75
nuove 3 0/0	293,50	Ferrovie meridionali	560,00
Francia a vista	112,20	Prestito russo	80,90
Londra a 3 mesi	28,05	Prestito portoghese	21,31
Berlino a vista	139,00		
Venezia 4		Vienna 4	
Rendita italiana	93,85	Rend. in carta	96,90
Azioni Banca Veneta	240,00	» in argento	96,68
Società Ven.	—	» in oro	110,20
Ob. Venec.	97,00	» senza imp.	96,15
Obblig. prest. venez.	96,00	Azioni della Banca	982,00
Firenze 4		» Stab. di cred.	336,75
Rendita italiana	94,00	Londra	126,08
Cambio Londra	27,90	Zecchini imp.	895,00
Francia	119,25	Napoleoni d'oro	10,04
Azioni F. M.	390,00	Berlino 4	
» Mobil.	111,85	Mobiliare	199,25
Torino 4		Austriache	—
Rendita contanti	93,72	Lombardo	49,30
Rendita per fine	93,97	Rendita italiana	82,80
Azioni Ferr. Medit.	510,00	Londra 4	
» Mer.	639,00	Inglese	98,25
Credito Mobiliare	398,00	Italiano	89,00
Banca Nazionale	1240,00	Cambio Francia	119,19
» di Torino	336,00	» Germania	137,30

LA VARIETA

Fatto grave a Marano Lagunare. - Il sindaco cav. Olivotto ed altre persone della sua famiglia ferite.
Leggiamo nel *Giornale di Udine*, 4:
Il nostro corrispondente da S. Giorgio di Nogarò ci scrive in data di ieri:
Il sindaco di Marano Lagunare signor cav. Rinaldo Olivotto, in seguito a vivi reclami dei

comunisti danneggiati provvide con opportune disposizioni a far cessare i continui furti di stame che trovavasi, esposto alla pubblica fede, in quei paludi.

I provvedimenti presi da quel bravo sindaco pare non garbassero troppo a certi fratelli Lupieri detti Cargnelli. Questi difatti minacciarono violentemente il cav. Olivotto e, ieri notte, incitato dagli altri due, uno d'essi si disponeva a mandare ad effetto le prave minacce.

Alla mala parata il sindaco uscito dall'osteria si rifugiò in casa, ma il più feroce dei fratelli Lupieri gli corse dietro e trovata la porta chiusa tentò di penetrare in casa per una finestra di cui ruppe i vetri.

Nei parapioggia il sindaco cav. Olivotto riportò due leggieri ferite alla testa. Rimasero pure ferite la di lui madre e sorella accorse per chiudere le imposte. La ferita più grave, riportata da quest'ultima, è giudicata guaribile in quindici giorni e ritenuta prodotta con la rottura dei vetri della finestra.

Accorsa la popolazione poco mancò che non facesse giustizia sommaria del Lupieri, salvato per l'intervento di quelle guardie di finanza. I Reali carabinieri di qui, avvisati dell'accaduto, partirono a tutta notte per Marano e ancora non sono ritornati. Si sa però che due dei fratelli Lupieri si sono resi latitanti e il terzo, ferito, versa in stato da non poter per ora essere arrestato.

Mandiamo intanto le nostre sincere congratulazioni all'egregio Sindaco cav. Olivotto per lo scampato pericolo.

SCIARADA
Favola è l'altro, numero il primero;
Spesso l'egro è assalito dall'intero.
Spiegazione della Sciarada precedente
CARDIN-ALE

Martedì 10 Ottobre
Ottobre 10 prossimo
VERRÀ APERTA
la vendita dei biglietti della
Grande Lotteria Italiana
PRIVILEGIATA
Legge 28 Giugno 1892 N. 312 - R. D. 13 Luglio 1893

I biglietti da Uno e Cinque Numeri
costano Uno e Cinque Lire. Concorrono
a tutti i premi da Lire

200.000 10.000
5.000 - 1.000 ecc.
pagabili in contanti senza ritenuta

Ogni Biglietto
può vincere più premi

I Lotti di Cento Numeri
HANNO
Vincita garantita in contanti

Doni speciali
consistenti in oggetti di vero valore ar-
tistico ed intrinseco vengono consegnati
subito a tutti i compratori di biglietti.

Per ottenere la rivendita e per qual-
siasi altra informazione rivolgersi alla
Banca di Emissioni Frat. Casareto
la Fco fondata in Genova nel 1868.

Estrazione irrevocabile
entro il corrente anno

Nostre informazioni

Ieri correa in Roma la voce per-
sistente che il Ministero, impensierito
dalle continue defezioni tra le file
della maggioranza, e dalle scarsissime
adesioni di deputati e senatori al ban-
chetto di Dronero, si trovasse in piena
crisi, od almeno fosse deciso ad un
rimpasto colla chiamata di qualcuno
appartenente al gruppo legalitario.

Più tardi la voce si smentiva: è
certo però che il Ministero si trova
in cattivissime acque.

Si crede che Sua Maestà il Re an-
ticiperà quest'anno il suo ritorno in
Roma.

Le notizie sulla sicurezza pubblica
in Sicilia peggiorano di giorno in gior-
no. Parlasi di numerosi meetings pro-
gettati nelle diverse città dell'isola
dai « Fasci dei Lavoratori », ma che le
autorità governative sarebbero decise
d'impedirli.

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo
e preparatorii agli istituti militari ed all'Accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate
trauizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora piena-
mente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo
le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94,
assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti,
amoroze, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita
da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma
e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.
PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI Direttore Didattico
RAG. LUIGI FERRERIO Direttore del Convitto

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Il nuovo guardasigilli
ROMA, 5, ore 7 a.
Il ministro Armò esprimerà alla Camera il
programma della politica ecclesiastica e
giudiziarie sulla discussione dell'esercizio
provvisorio del bilancio della giustizia che
scade alla fine di dicembre.

Banchetto di Dronero
ROMA, 5, ore 9 a.
Il senatore Francesco Sprovieri che era
stato messo nell'elenco degli aderenti, scrive
al *Fanfulla* una lettera, smentendo che
egli abbia aderito al banchetto.

Conferenza monetaria
ROMA, 5, ore 10.20 a.
I delegati italiani per la conferenza
monetaria, che si riunirà qui il 9 corr., sono
De Renzis, ministro italiano a Bruxelles ed il
deputato Zeppa.

Chauvet in giudizio
ROMA, 5, ore 11 a.
Il *Fanfulla* dice che Chauvet è stato
chiamato in giudizio con citazione in tut-
cata ieri, dalla signora Marconi Lambertini
per la restituzione della somma di cento
mila lire e relativi interessi che Chauvet
ha avuto in deposito nel 1872 con obbligo
di consegnarla all'istante.

Il tribunale ha concesso il procedimento
sommario fissando l'udienza dell'8 Novem-
bre.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO
DI PADOVA
4 Ottobre 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 1
Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 28

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30,7 dal livello medio del mare

6 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	7.05	750.4	753.0
Termometro centigr.	+13.	+18.3	+16.3
Tensione del vap. acq.	10.5	11.4	12.1
Umidità relativa	92	73	87
Direzione del vento	N	W	S
Velocità chil. orar. del vento	2	0	3
Stato del cielo	cop.	3/4cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 19.0
» minima = + 15.1

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

La DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce
di locazione, a determinate condizioni e verso
una piccola tassa mensile impianti completi
nel gaz alle persone che ne faranno domanda
per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscal-
damento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata
al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi
alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

BOLLETTINO COMMERCIALE
CEREALI
Padova, 5 Ottobre 1893.
Mercato fiacco. — Grani offerte da 18.25 a
18.75. — Granoni da 12 a 13. — Avene da 15
a 16.25 fuori dazio.

Collegio Zittelli Gasparini

Col giorno 3 del prossimo venturo Novem-
bre questo Istituto, come di consuetudine, ap-
rirà la Scuola esterna annessavi.
Le Alunne vi percorreranno le cinque
Classi Elementari - i tre Corsi Preparatori;
e di più due Corsi Complementari per le Lin-
gue: Italiana, Tedesca e Francese.

CONCORSO AL POSTO DI CAPOMUSICA

È aperto il Concorso al posto di Capomusi-
ca nel 76° Reggimento Fanteria, si avvertono
coloro che aspirassero a tale posto che copia
del manifesto, contenente le condizioni di con-
corso, è visibile presso tutti i Comandi dei
Reggimenti di Fanteria.
Il Relatore
del Consiglio di Amministrazione
A. POLI-GUERRINI

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF.
GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite
bianche, la scrofola, le malattie consuntive
e dello stomaco, ed in general- tutte le forme
morbose provenienti da indebolimento od altera-
zione della massa sanguigna, come lo pro-
vano particolarmente relazioni di Cliniche
mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Ita-
lia e dall'Estero, raccolte in un opuscolo che
viene spedito gratis a chiunque ne faccia do-
manda al Deposito Generale **PAGLIARI & C.**
- FIRENZE, anche mediante invio di un sem-
plice biglietto da visita.

Trovisi in tutte le Farmacie
al prezzo di L. 1.10 bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.
Ho sperimentato nella mia Clinica il *Ferro*
Pagliari, e ho constatato che è tollerato fa-
cilmente dagli infermi e che, alla guida dei
migliori preparati ferruginosi, riesce utile
tanto per eccitare le funzioni dello stomaco,
quanto per migliorare la nutrizione generale.
Prof. A. DE GIOVANNI

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi,
arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna
fissa, mobile, ascendente, circolare e simulta-
nee.
Riparti separati per signore con ingresso
speciale.
Relazione a mezzo di speciali attrezzi mas-
saggio, ginnastica, medica.
Prezzi: Un bagno L. 1.-
Una doccia » 0.50
Abbonamento per 15 bagni . . . » 12.-
» » doccie » 8.50
» » trimestrale ed annuo van-
taggiosissimo.

D'AFFITTARE

per il 7 Ottobre p. v.
In Via Forzatè N. 1457 vicino al teatro Verdi

Casino di 3 stanze, cucina, tinello e stu-
dio, con acquedotto e legnaia, con o senza
stalla.
Il prezzo semestrale è di L. 200.
Per visitarlo rivolgersi a BONFÀ, via Forzatè
N. 1457.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO

per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine —
LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate,
smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie
e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

15 Giugno 1893

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Reto Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
4,28 »	5,15 »	6,-- »	7,20 »
misto 6,35 »	8,2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir.mo 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »
avel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir.mo 7,5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
avel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,30 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,-- »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,18 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8,-- »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)
 NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,-- a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir.o 8,5 a
diret. 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dir.o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p.
omn. 7,51 »	10,40 »	f.Ver. omn.	5,10 a.
acc. 12,13 »	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,27 p.	4,28 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9,-- »	3,6 p.
misto 5,56 »	11,-- »	diretto 10,35 »	1,6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12,-- p.
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6,-- »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,53 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a	diretto 8,8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 9,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5,-- p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
avel. 7,20 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,-- »	11,32 »
omn. 12,-- m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9,-- »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.
avel. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 a.	10,52 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
» 10,20 »	11,20 »	» 8,50 »	9,50 »
» 1,-- p.	2,-- p.	» 11,40 »	12,40 p.
» 6,10 »	7,10 »	» 4,50 p.	5,50 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1874, Venezia 1877, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro ogni malessere prodotto dallo splene, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col solit col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Pozio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. ROBERTS & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo o 1/2 di consumo all'ora. Luce tranquilla e brillante.

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 1.

500 ore di luce corrispondono a 49 candele in elegante cassetta da L. 2.

DURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno per invio di cartolina vaglia. Privilegiato Stabilimento Todeschini & Boschi di VERONA.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE MILITARIZZATO IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.

È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi, il Collegio è illuminato a luce elettrica.

Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amorese - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola a lievi macchinisti - Scuole elementari interni. Gli insegnanti ed i Professori delle scuole intere sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor LUIGI GRIFI.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOLOGNA ARSENICALE POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 = Bottiglia piccola L. 2,--

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da emia ed oppresso da una che impo- te e costretto a portare un cinto mal costruito che gli toglie l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale, e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi del Cinto fino ad oggi conosciuto, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugilo per corbellare gli inestetici, ecco tutto. Se dunque l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può muoversi in pace. - Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI Chirurgo-Dentista Via Longarini, 8, Palermo

EPILESSIA e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri **POLVERI** dello Stabilimento Cassarini DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Publicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

TUBERCOLOSI

DIAGNOSI CURA e GUARIGIONE

MAI MALATTIE DI PETTO

Scrivere al Gabinetto Micro-Analitico O. RANUZZI e C. Firenze

IL COMUNE "GIORNALE DI PADOVA"

BALE & EDWARDS Ingegneri mercantili

MILANO Via S. Marco 40 e 42 NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

ULTIMA NOVITA **SEMINATRICE** La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica - La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forconi e carri. Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo. Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

Abbonamento annuo L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4